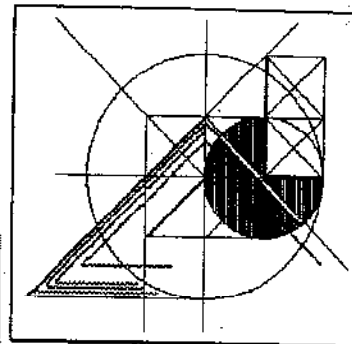


# il circolo

Presidente : Geom. Antonio Mornata - Vicepresidente : Arch. Giuliano Montagner -  
Segretario : Geom. Gualtiero Villa - Tesoriere : Geom. Massimo Cvasin -  
Consiglieri : Arch. Fabio Bonesso - Arch. Massimo Rebosio - Arch. Paolo Vaghi -  
Revisori dei conti : Geom. Martino Perego - Geom. Germano Redaelli - Geom. Adolfo R.

Via Novara, 22 - 20031 Cesano Maderno - Milano



nr.01/98 anno IV

## BIMESTRALE INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL' ALTO MILANESE

### ATTIVITA' DEL CIRCOLO

Nel programma del 1998, una iniziativa è già stata effettuata, e precisamente l' incontro, presso la Sede Sociale, nella serata di venerdì 6 Febbraio 1998, con il Geom. Nollì Erminio, Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano, con il quale si è analizzata la "vita" del Collegio di Milano, e si sono trattati altri temi, sempre inerenti alla professione. Con vivo rammarico, e come ha ben evidenziato il Presidente del Circolo, Geom. Mornata Antonio nella sua lettera del 9/2/1998, si è preso atto della scarsissima partecipazione degli iscritti, soprattutto Geometri, a questo incontro.

Due prossime iniziative sono già definite:

- 1) Il giorno 28 Febbraio sarà effettuata una visita, guidata dal responsabile Dott. Bertolo Michele, alla Elettra Industrial Relations Departement Sincrotrone Trieste s.c.p.a. presso la sede di Trieste, all' impianto per la produzione di Raggi X ed Ultravioletti per esplorare l' interno della materie; anche in questo caso, la partecipazione fino ad oggi confermata, è "minima"; n° 15 partecipanti, dei quali n° 6 non iscritti al circolo!;
- 2) Nei giorni 12/13/14 Giugno 1998 sarà effettuato un viaggio a LISBONA, per la visita della città e dell' ultima EXPO' del secolo, dedicata al tema degli Oceani; il programma dettagliato è stato inviato in questi giorni agli iscritti, ed il termine di prenotazione è fissato al giorno 20/3/1998, per motivi organizzativi.

Le altre iniziative previste nel 1998, e da definire di volta in volta, sono:

- 1) nella prima quindicina di Marzo, visita all' azienda Arquati di Parma;
- 2) durante il mese di Aprile, si terrà un' Assemblée/Convegno, presso la sede della CCIAA di Cesano Maderno, sulla tematica Urbanistica ed Edilizia, con l' intervento di specialisti del settore;

- 3) sabato 9 Maggio sarà effettuata una gita/visita alla Palazzina di Caccia di Stupinigi ed allo stabilimento del Lingotto di Torino;
- 4) nel mese di Luglio, sarà effettuata una visita al cantiere di MALPENSA 2000
- 5) nel mese di Settembre, sarà programmata una conferenza in sede con tema da definire; ed in giorni da definire, una esposizione di pannelli delle precedenti mostre del Circolo, presso la sede della Pro Desio;
- 6) nei giorni da sabato 3 a sabato 10 Ottobre, si terrà presso l' Antica Chiesa di Cesano Maderno la quarta mostra del Circolo, sul tema della quale il Consiglio direttivo deciderà nella prossima riunione;
- 7) nel mese di Novembre, è programmata la tradizionale serata per lo scambio degli Auguri fra i Soci del Circolo e loro famiglie.

*Il Segretario - Geom. Gualtiero Villa*

60 milioni di clienti  
potenziali



perizia alle HAWAII  
- grazie Internet! -

*Una fredda e assoluta mattina di dicembre camminando nel centro della mia città ho deciso di guardarmi in giro. Volevo guardare per "vedere" e se vedendo riuscivo a cambiare un umore non proprio alle stelle.*

*Bella! la basilica gotica con i portali in bronzo, la piazza con la sua fontana e il giardinetto ben curato, quasi pettinato, belli i negozi tutt'intorno con le luci già accese, le accattivanti vetrine natalizie, nobilmente e riccamente allestite, anche sui marciapiedi sono stati posti alberelli adornati con nastri colorati che rallegrano e contribuiscono a creare "atmosfera". Poi solo un po' più*

*in là ecco gli orribili cassonetti della spazzatura che per forma e colore sono davvero degni di quel che contengono. E che dire dei "mangiavetro"? Quando "mangiano" il vetro contribuiscono all'inquinamento acustico, e a tutte le ore del giorno!*

*Mi chiedo se gli "addetti ai lavori" non riescono proprio a camuffare meglio e a rendere meno rumorosi questi cassonetti che pur sono necessari!*

*Ecco edifici moderni di recente costruzione con i balconi arricchiti di piante verdi che accarezzo volentieri con lo sguardo, e subito dopo c'è un'inferriata tutta arrugginita, un lungo muro decadente di una recinzione, il marciapiede rotto qua e là che rovinano quel che di bello che ho appena visto. Spostandomi poi verso la periferia, tutto peggiora, esistono solo giardini trascurati dove anche i bambini giocano senza entusiasmo, case grigie, e i negozi non sono curati come quelli in centro. Non è necessario dire il nome della città, perché sono tutte così. La periferia non appartiene a nessuno, non la cura nessuno; chissà perché?*

*Guardare per "vedere" ha potuto solo cambiare i miei pensieri, non certo l'umore!*

M.P.B.

#### PROGETTARE NELLE OPERE MARITTIME ED IN PARTICOLARE ATTREZZARE I PORTI TURISTICI

La funzione principale di un porto turistico è quella di fornire un ormeggio protetto e sicuro per le barche nelle peggiori condizioni ambientali di vento, tempesta, correnti, onde, eccetera. Tutti i progetti devono essere basati su questi concetti fondamentali.

Ci sono pochi ma importanti principi che devono essere considerati per qualsiasi tipo di struttura, fissa o mobile si intenda utilizzare

- a) il bacino deve avere caratteristiche tali da non presentare fenomeni di risacca o onde superiori a 40 cm. d'altezza.
- b) le barche devono essere orientate con la prua o la poppa rivolta in direzione della corrente o del flusso delle maree. Questo è particolarmente importante per le barche a vela che sono state progettato per offrire una alta resistenza laterale.
- c) le barche devono essere orientate con la prua o la poppa rivolta in direzione dei venti dominanti. Questo fattore diventa di primaria importanza solo nelle zone in cui il vento raggiunge velocità eccezionali.

- d) i posti barca possibilmente devono essere disposti ortogonalmente alla banchina o alla linea di riva si applica l'esperienza dei parcheggi di auto: per le barche come per le auto la massima densità di veicoli parcheggiati si ottiene utilizzando parcheggi ad angolo retto.

Vi sono molti modi per attrezzare uno specchio d'acqua e la progettazione dipende da molteplici fattori. Nella stragrande maggioranza dei casi, il problema è di cercare di utilizzare al massimo lo spazio disponibile.

I criteri di scelta dipendono dalle condizioni ambientali: le distanze tra i pontili, ad esempio, dipendono dal tipo di ormeggio prescelto, ma soprattutto dalla intensità dei venti e delle correnti che devono essere valutate di volta in volta. Bisogna tener presente che ogni unità di spazio non utilizzata riduce la redditività potenziale del marina. Una larghezza eccessiva dei pontili o un progetto che preveda canali di navigazione più larghi del necessario riduce le aree vendibili o affittabili e sono un esempio di insufficiente preparazione nel progettare.

Allo stesso modo se i canali di navigazione sono troppo stretti, se le barche di una certa dimensione sono costrette in ponti barca di dimensioni inadeguate e le prue o le poppe

escono dai pali di ormeggio o dalle dimensioni prefissate, sia in lunghezza che in larghezza è inevitabile che i natanti verranno danneggiati e l'efficienza del marina sarà seriamente compromessa. Nel definire le dimensioni degli stalli è necessario fare attenzione a non accomunare le misure del posto barca con quelle della barca. E' un errore ricorrente e il risultato è lo stesso che si otterrebbe costruendo un parcheggio per auto con posti larghi come i veicoli. Gli spazi franchi necessari ad ogni imbarcazione sono funzione della dimensione delle barche e delle condizioni del bacino.

Uno specchio d'acqua può essere attrezzato con pontili fissi o pontili galleggianti. I primi vengono utilizzati soprattutto quando ci sono bassi fondali, quando la loro posa non si presenta difficoltosa e la soluzione si rivela economicamente valida. Non bisogna però dimenticare che i pontili fissi delimitano inesorabilmente lo specchio d'acqua e ogni successiva variazione comporta spese molto elevate.

La decisione di adottare pontili fissi o galleggianti dipende da tutta una serie di considerazioni che non è proprio così facile analizzare brevemente e che vanno dal costo di costruzione all'escursione di livello, dalla convenienza del costruttore alla politica commerciale, eccetera. Un pontile fisso, se è ben costruito ed è provvisto di tutti

quegli accorgimenti che lo rendono adatto a fornire con modularità ormeggio e servizi alle barche, è senz'altro un'ottima soluzione. Il pontile galleggiante, molto spesso, viene identificato come una traballante zattera poco confortevole, una soluzione comunque precaria in attesa di qualcosa di più dignitoso, più stabile e duraturo. Non si può negare che molti pontili galleggianti non diano questa giustificata impressione; ci sono anche quelli, ma esistono pontili galleggianti che nulla hanno da invidiare ai pontili fissi; sono

stabili, duraturi, modulari e predisposti per contenere ogni tipo d'impianto e per dare il massimo comfort all'utente.

I principali vantaggi offerti da un pontile galleggiante sono i seguenti:

- a) mantengono sempre la barca alla stessa altezza rispetto al piano di calpestio, qualunque sia il livello dell'acqua;
- b) offrono la possibilità di variare la disposizione dei posti barca con facilità;
- c) l'intero sistema d'ormeggio può essere riadattato secondo altri schemi più convenienti con tempi e costi ridottissimi;

- d) sono indispensabili dove le escursioni di livello sono superiori al metro;
- e) possono essere installati velocemente;
- f) non pregiudicano irreversibilmente lo specchio acqueo che può sempre riprendere l'aspetto originale per essere eventualmente destinato ad altro uso;
- g) in caso di dragaggio del fondale possono essere spostati e riposizionati, facilitando le operazioni;
- h) hanno un costo contenuto e soprattutto certo.



Geometra Romano Francesco

**Ritornando sul tema del "regolamento per il decoro urbano" mi sembra importante riflettere su questo breve pensiero espresso all'età di 94 anni (dopo 78 anni di professione) dall' Arch. Giovanni Michelucci.**

Architetto Alberto Poratelli

*.... La città non è mai nata da una mente ordinatrice o da un consenso generale. Quelle strade, quelle piazze, quegli edifici che più amiamo si sono lentamente modellati attraverso la compresenza, l'incontro o lo scontro casuale di situazioni e interessi assai diversi tra loro. Una volta rivelatosi proficuo il confronto, si consolidava una relazione, elaborando una forma che ne favorisse il ripetersi. (da "La Nuova Città", n. 6/7, 1985)*

## 120 ORE

Partecipando a uno dei corsi organizzati per l'abilitazione al ruolo di coordinatore per la sicurezza nei cantieri, in mezzo a tanti disciplinati e pazienti scolari mi domandavo cosa potesse spingere tutti noi a ritagliare dal nostro preziosissimo tempo 120 lunghissime ore.

Una legge, imperativo categorico, senza vie di fuga.

L'aggiornamento professionale, anche se quotidianamente realizzato attraverso un flusso costante di informazioni ed incontri, raramente viene organizzato e' accettato in modo così sistematico.

E' più forte in noi l'esigenza di una qualità tecnica piuttosto che architettonica, se potessimo distinguere nel nostro progettare estetica e funzione oserei dire che siamo più preoccupati della funzione, perché e' soprattutto a questa che la normativa, il mercato e la committenza ci assegna precise responsabilità.

Certifichiamo che tutto e' in regola, che tutto funziona e questo basta, non ci viene chiesto altro.

E' vero che estetica e funzione sono inscindibili in un pensiero architettonico, ma e' altrettanto vero che siamo disposti a frequentare solo aggiornamenti tecnici.

Tornare a scuola "di architettura" perché l'architettura non e' l'espressione di un singolo indiscutibile genio, ma il frutto di confronto.

Non e' necessario essere docenti di storia dell'arte per sapere che ogni opera architettonica, pur nella sua genialità e originalità, non nasceva esterna a un contesto culturale, ma costituiva un'evoluzione dello stesso come la continuazione di un discorso, ("lo stile architettonico" - romanico, gotico, classico, barocco ecc), di una scuola.

Oggi confrontarsi, ispirarsi a qualcuno, imparare, apprendere, viene confuso per con il "copiare"; e all'architetto viene attribuita la "medaglia" dell'originalità, della creatività come valore assoluto.

Questo individualismo genera una mancanza di identità ambientale e storica del nostro costruire, le espansioni urbane testimoniano impietosamente queste affermazioni.

Cesare Stevan in un articolo propone una serie di considerazioni che voglio sottoporre alla vostra attenzione.

*"Il più delle volte la mancanza di senso di ambiente che ci circonda è originata non da una scarsa qualità dei manufatti o dal vuoto o rarefazione degli elementi architettonici, ma al contrario è determinata dalla presenza di molteplici frammenti di un lontano (o più recente), passato, ciascuno dei quali parla un proprio linguaggio, tenta di comunicare un messaggio, è portatore di un proprio valore. Queste presenze creano un rumore di fondo, un specie di disturbo generalizzato che inibisce quell'apporto attivo proprio dell'architetto, che in alcuni momenti storici si è verificato facendo della città e dei suoi "monumenti" un potente veicolo di comunicazione sociale.*

*Il problema, che si pone con maggior evidenza quando pensiamo di operare per una sostanziale conservazione delle testimonianze storiche sedimentate nell'ambiente urbano, si presenta anche quando ci orientiamo verso interventi che realizzano nuovi progetti in contesti*

*consolidati.*

*Risulta tangibile, così la difficoltà tanto a operare all'interno del "rumore di fondo" creato dai molteplici linguaggi e dalla compresenza di parti di città che rispondono a significati ed esigenze differenziate, quanto a intervenire nel riconnettere questi contesti urbani consolidati, al fine di dare senso e coesione contemporanea all'immagine della città nel suo divenire."*

Questa difficoltà di operare, a riconnettere necessita maggior professionalità, che l'articolista sottolinea con queste parole: "Si tratta di dare ai giovani una sensibilità e una attenzione maggiori per la qualità delle cose, in migliore equilibrio tra i due parametri del nostro giudizio: qualità e quantità".

Noi che siamo fuori dalla didattica, che possiamo trovare 120 ore per capire qualcosa in più sulla sicurezza dei cantieri, dobbiamo sentirci sollecitati a crescere, spendendo il tempo necessario, per proporre maggior qualità, non tanto individuale, sulla quale nessuno discute, ma collettiva, ambientale, della città nel suo insieme.

Paolo Vaghi

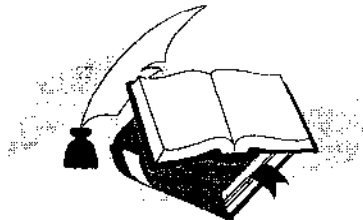
Marzo 1998 nasce il "Circolo Web" un' iniziativa che offre agli utilizzatori della rete opportunità per divulgare la propria creatività, di avere in tempi brevissimi informazioni utili alla professione, di accedere a informazioni di cultura generale mondiali, di aiutare a capire lo sviluppo delle nuove tecnologie di comunicazione dati. Il CIRCOLO WEB è ospite di società di servizio Internet presso i loro domini Web, siamo presenti ai seguenti indirizzi:

<http://www.logical.it/circolo> oppure <http://www.zenithweb.it/circolo>

Seguirà nel prossimo numero un esauriente spiegazione delle grandi novità offerte da questo servizio. Verrà inoltre proposto entro l'anno un incontro telematico che mostrerà dal vivo a tutti i soci i le potenzialità di applicazione della rete Internet alla professione.

Per volenterosi soci che vogliono partecipare attivamente alla compilazione dei siti Web, rivolgersi a:

Redazione I.S.S. —————> Arch.tti Bonesso - Cavallini - Poratelli - Rebosio - Regondi <————



PER LA PUBBLICAZIONE DI LETTERE, ANNUNCI, ARTICOLI rivolgersi a:

Arch. Massimo Rebosio	via Asiago	10	Bovisio Masciago	tel. 558833
Geom. Luciano Canavesi	via A. Manzoni	89	Cesano Maderno	tel. 506055
Geom. Fabrizio Zattra	via Santa Maria	1	Cesano Maderno	tel. 540138
Arch. Maurizio Mornata	via Novara	23	Cesano Maderno	tel. 541275
Arch. Mariacristina Regondi	via Bellingera	2	Legnano	tel. 542497

stampato in proprio a solo scopo divulgativo interno del "CIRCOLO"